

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEL CONAF

Le nuove sfide di agronomi e forestali

A poche settimane dal congresso di Reggio Calabria il presidente Andrea Sisti invita a superare le recenti contrapposizioni per definire gli scenari futuri della professione

di Roberto Mattei

«**A**bbiamo cercato di ricomporre la frattura. Con una grande, grande fatica. Abbiamo organizzato un congresso nel giro di pochi mesi per chiamare l'intera categoria a confrontarsi su cosa vuol essere la professione, sul nostro modo di essere nella società».

Il presidente Andrea Sisti non scansa le domande scomode. A 80 anni dalla sua istituzione, il Conaf (Consiglio nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali) si approssima al dodicesimo Congresso consapevole che non si tratta, quest'anno meno che mai, di un appuntamento ordinario.

Le vicende passate (commissariamento, elezioni 2007 del Consiglio, strascichi giuridico-amministrativi) non vengono rimosse (oltretutto sono facilmente ricostruibili sul Web, oltre che sulla stampa di settore), ma «rappresentano una "fetta di vita" della categoria». Ci sono state linee opposte, scontri. È rimasto in piedi anche un giudizio di merito, però le decisioni del Consiglio di Stato danno fiducia e slancio per indagare con determinazione il futuro di «una professione – come recita il titolo dell'assise di Reggio Calabria – tra globalizzazione e identità».

L'importanza del confronto

«Sotto il segno del confronto» ribadisce il presidente del Conaf. «Quello che era mancato. Per questo è importante ripartire dal Congresso. Nessuno ha verità assolute. L'invito è lo stesso da me rivolto ai consiglieri: no a posizioni preconcrete» e sì alla libertà di giudizio. Senza «casacche» di attività: «Alla guida dell'istituzione io rappresento tutti: chi

esercita la professione all'interno della Pubblica amministrazione, chi presso privati, chi da libero professionista».

Cambiano anche le competenze

Qualcuno può discutere l'aggiornamento delle competenze, che è nel DNA della professione, prima ancora che nella legge istitutiva o nel codice deontologico? Oppure il loro ampliamento? Sotto le maxivoci note – sviluppo dell'agroalimentare, qualità, gestione del territorio – vanno oggi ricompresi campi innovativi («fertilizzati» dal cambiamento dei tempi) di cui i dottori agronomi e forestali vogliono essere «riferimento tecnico e scientifico». Con un punto fermo: «una professione responsabile verso la collettività».

Serve anche un grande lavoro di comunicazione – rileva il presidente del Conaf – perché l'uomo della strada di primo acchito «non coglie quello che il dottore agronomo, il dottore forestale fanno». Si è accostata via via la loro figura a quella del perito, del geometra, dell'ingegnere e dell'architetto, di chi «fa in-



Andrea Sisti, presidente del Conaf

cassare i premi». La minore riconoscibilità si riflette sulla remunerazione.

La seconda tesi congressuale riguarda la certificazione. All'agricoltura italiana deve premere:

- l'affermazione della distintività e della qualità, la certificazione del prodotto e non solo del sistema;
- «la terzietà delle certificazioni».

Vanno ripristinati i percorsi giusti, argomenta Sisti: «Il professionista ha conoscenza e competenza», il valutatore che esce da un corso di 60 ore, no. L'adesione alla normativa unica vuole favorire la presenza di colleghi «ai tavoli tecnici, per portare la loro esperienza. E ci assoceremo anche al Sincert».

Quale terza tesi del Congresso sono state a lungo in ballottaggio l'energia rinnovabile e il credito. «Si è scelto quest'ultimo perché gli stessi investimenti energetici devono fondarsi sulla valutazione finanziaria e sulla sostenibilità del debito nel tempo e poi, lo sappiamo, Basilea 2 è perversa... C'è la necessità per le imprese di essere "garantite" da qualcuno e non solo dal patrimonio».

Nel concreto: «Stiamo per firmare una convenzione con Ismea che – con la collaborazione di Abi (Associazione bancaria italiana) e Rete rurale – è artefice di una procedura specifica (Business Plan). Noi saremo consulenti e garanti».

Infine, il paesaggio. È pane quotidiano per Sisti, professionalmente, da 12-13 anni. «Progettazione di nuovo paesaggio» che non significa mummificazione. Quindi legame della trasformazione con il territorio, identità senza decontestualizzazione.

Per concludere: Sisti consiglierebbe a un giovane di diventare dottore agronomo o dottore forestale? «Lavrà capito, sono un innamorato del mio mestiere. Mia moglie è avvocato. Con mio figlio facciamo l'orto assieme. È presto, Filippo ha dieci anni e mezzo. Quando sarà il momento, toccherà a lui decidere». •

Il congresso di Reggio Calabria

L'edizione n. 12 del Congresso del Conaf (Reggio Calabria, 8-10 luglio) si sviluppa su quattro tesi congressuali:

- percorsi formativi tra università e professione;
- sicurezza e qualità alimentare: la certificazione a tutela del consumatore;
- credito alle imprese per lo sviluppo competitivo del mondo rurale;
- l'identità del paesaggio tra pianificazione del territorio e progetto. Dal sito Internet www.conaf.it si possono scaricare il programma completo e i quattro documenti di lavoro. Altrettante le commissioni; di ciascuna – con un consigliere nazionale coordinatore e un presidente di Federazione regionale degli Ordini – fa parte un preside di Facoltà di agraria. •